

ESTATE IN CARCERE

Iniziativa di “comune sentire operativo”
con il Partito Radicale



PREMESSA:

La Costituzione della Repubblica espressamente sancisce che le pene, fermo il profilo retributivo, non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato, (art. 27 III c. Cost.).

Su queste ineludibili coordinate si deve snodare ogni discussione e valutazione del rapporto tra l'imputato, (sottoposto a procedimento penale)//condannato, (responsabilità penale affermata con sentenza definitiva), e carcere, con la non secondaria aggiunta che nel nostro Paese l'imputato "non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva", (Art. 27 II c. Cost.).

Forza Italia da sempre rigorosamente fedele ai principi della Carta non può che fare propri tali insegnamenti e farne costante punto di riferimento della propria azione politica.

Alla data del 30 giugno 2024, il numero di detenuti presenti negli istituti penitenziari, pressoché stabile dal 2008, è pari a 61.480, di cui 58.798 sono uomini, 2.682 sono donne. Gli stranieri sono 19.213. (Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria-Sezione Statistica).

La capienza regolamentare è di 51.234 detenuti e la differenza con i presenti è di poco superiore alle 10 mila unità. (Si precisa che i posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per ogni singolo detenuto + 5 mq per gli altri).

A fronte di questi numeri molto difficili, Forza Italia intende supportare la cultura della umanizzazione della pena (umanocentrica), ritenendo che il carcere non debba e possa l'unica soluzione possibile (carcerocentrica)

Su questi temi, la sensibilità del Partito Radicale Italiano ha gemmato un "comune sentire operativo", che legittima, oggi, iniziative condivise.

LE PROPOSTE:

1. Forza Italia, con il Partito Radicale Italiano, promuove "ESTATE IN CARCERE", una estate di mobilitazione nelle carceri, con visite di parlamentari, consiglieri regionali, amministratori e militanti negli istituti di pena, tese a verificare le reali condizioni delle persone private della libertà personale, confrontandosi con i dirigenti gli operatori, la polizia penitenziaria, i magistrati di sorveglianza, redigendo report dedicati alle singole strutture.

2. Forza Italia propone incontri periodici di ascolto con i sindacati della Polizia Penitenziaria, con la conseguente istituzione di un tavolo permanente di verifica e di confronto.

3. Forza Italia istituirà una sotto commissione del Dipartimento Giustizia dedicata alle carceri, avvalendosi anche di esperti del settore, per un vero e proprio carcere-lab, foriero di idee e soluzioni.

4. Forza Italia solleciterà al ministro Zangrillo il pronto rinnovo del contratto collettivo relativo al personale della polizia penitenziaria, già in fase avanzata: dopo gli interventi richiesti dalle organizzazioni sindacali, lo stesso potrà essere sottoscritto, in via definitiva, in tempi brevi. Per la Polizia penitenziaria si tratta di circa 94 milioni di euro che saranno prevalentemente usati per rivalutare lo stipendio, con effetti sulle pensioni, fino ad assicurare un incremento mensile della parte fissa della retribuzione, per le qualifiche iniziali, di circa 100 euro netti, a cui vanno aggiunti gli incrementi accessori, come gli straordinari e le indennità specifiche.

5. Forza Italia, anche relativamente al “Decreto Legge carceri”, ribadisce la propria concezione della pena non “carcerocentrica” ma “umanocentrica”, stimolando il ricorso, oltre che al lavoro carcerario ed extra, a pene sostitutive, misure alternative (rivolte anche a favorire la riabilitazione in comunità per i tossicodipendenti), esecuzione penale esterna, giustizia riparativa e ai percorsi riabilitativi, quali strumenti affidati al prudente apprezzamento del Giudice, al riparo da automatismi che possono comportare squilibri e disapplicazione dei principi.

Questa la logica degli emendamenti presentati ed approvati all'interno del Decreto Legge-carceri, attestazione della cura ed attenzione che Forza Italia dedica al tema.

E' necessario, infine, soccorrere la magistratura di sorveglianza perché, con interventi logistici ed - ove occorra - normativi, possa più agevolmente raggiungere l'obiettivo della corretta ed efficace applicazione delle misure alternative, in tempi ragionevoli.



